Venerdì 20 Novembre 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 277.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Note amministrative.

I.

Mentre aspettasi il 25 novembre che rianimerà la *politica italiana*, prendiamo argomento da prossima Sessione straordinaria del Consiglio Provinciale per mettere in carta poche *note amministrative*. Ed a queste faremo seguire certe *nostre impressioni* riguardo le due ultime sedute del Consiglio Comunale di Udine. Le nostre *note*, per lo studio di allargarne il concetto nel senso di ciò che intendiamo come *savia amministrazione*, saranno lette anche in Provincia senzachè da nessuno si giudichino oziose od inutili.

Questa volta, discorrendo dell'*ordine del giorno* per la Sessione del Consiglio Provinciale (30 novembre), non prenderemo in esame tutti gli *oggetti*. Già il maggior numero d'essi concerne la ordinaria amministrazione, e taluni ricorrono ogni anno nella forma identica.

Una *novità* udiranno i nostri onorevoli Rappresentanti Provinciali al loro primo adunarsi, cioè che il Conte comm. Antonino di Prampero li ha adunati *per l'ultima volta*.

Perchè nominato Senatore del Regno, e dicesi pel proposito di non essere distratto dagli obblighi inerenti al nuovo titolo, il Conte di Prampero lascia il seggio di Presidente del Consiglio Provinciale del Friuli. Ma probabilmente siffatta rinuncia è atto di cortesia; come fu atto cortese il ritirarsi da esso seggio del Conte Groppléro, affinchè lo occupasse il Conte di Prampero. Ormai si comprende come, perchè la nostra Provincia abbia col tempo qualche Senatore di più, non ci sia altro mezzo che il numero delle Legislature, ovvero alcuni anni di Presidenza della Rappresentanza Provinciale.

Benchè in realtà l'ufficio di Presidente richieda minor fatica e minor studio dell'ufficio di Deputato Provinciale, a quella carica suolsi ufficialmente attribuire importanza e decoro. Sono gli eletti dal suffragio popolare che riconoscono un Collega a proprio capo; quindi in lui sembra concentrarsi la pubblica stima. Per questa rinuncia del Conte di Prampero non sappiam davvero indovinare quale fra i Consiglieri gli sarà dato per successore. Poichè nel Consiglio v'hanno adesso quattro Deputati al Parlamento, che potrebbero a *fortiori* eccepirsi per la ragione stessa addotta dal renunciante, o si penserà ad uno di loro, ovvero si toglierà alla Deputazione Provinciale taluno de' membri più provetti.

Altra rinuncia e la morte obbligano a nuove nomine per isvariati uffici amministrativi. C'è dapprima a sostituire il defunto dott. Chiap qual Deputato supplente, e, per certe incompatibilità, sarà difficile trovarlo tra i Consiglieri residenti in Udine.

E maggiori difficoltà si avranno per la nomina di due membri effettivi e di un supplente nella Giunta provinciale amministrativa in sostituzione del defunto avv. nob. di Caporiacco e del rinunciante avv. G. B. Billia, nonchè dell'altro rinunciante avv. conte Ronchi. Ci spiace che per sue occupazioni professionali, e anche per incompatibilità con altro ufficio, il Billia abbia rifiutato alla Giunta l'opera sua, e ci auguriamo che nella sostituzione il Consiglio si inspiri a criterii desunti dall'importanza dell'ufficio. Poichè se queste nomine non venissero fatte in modo corrispondente allo scopo, anche la *riforma* che creò il nuovo ordigno amministrativo, non darebbe gli effetti sperati. Diciamo ciò, affinchè i Consiglieri vengano alla seduta preparati a giovare col proprio voto alla cosa pubblica

Per rinuncia di uno, e per morte di altro, devonsi eleggere due membri del Consiglio di Leva, cioè uno effettivo ed uno supplente. Pur per morte è da eleggersi un membro del Consiglio di amministrazione dell'Ospitale civile di Udine ed annesso Ospizio degli Esposti. C'è anche da nominare tra i Consiglieri provinciali un membro della Commissione pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa.

Tanti essendo i funzionamenti cui la Legge invita i cittadini, conviene che ormai il Consiglio Provinciale si abitui ad *allargare l'orizzonte delle sue contemplazioni* per iscorgere nuove forze da rendere utili ed operose. Sopratutto è necessario che i Consiglieri, prima del voto sulle schede, si accordino sui nomi, affinchè non s'abbia la noja di nomine inefficaci.

G.

Corriere dell'Esposizione Nazionale di Palermo.

(*Nostra Corrispondenza*)

Palermo, 16 novembre.

Da due giorni abbiamo i Sovrani, col Principe ereditario, a Palermo.

Nel mio telegramma, spedito sabato, accennai all'entusiasmo della popolazione, festante per sì lieto avvenimento; ebbene debbo aggiungere che veruna espressione o descrizione, potrebbe dare anche lontanissima idea dell'accoglienza fatta alla Real Famiglia.

I balconi delle vie Vittorio Emanuele e Macqueda tutti imbandierati e generalmente addobbati con tappeti ed arazzi, intrecciati con bandiere, gonfaloni e stemmi della R. Casa; le altre strade principali imbandierate ugualmente. In tutte le vie secondarie, un affaccendarsi precipitoso per dare gli ultimi ritocchi; pur nei poveri quartieri si adatta alla meglio, magari qualche bandiera di carta, solo mezzo spontaneo per esprimere la devozione che lega questi popoli agli Augusti Sovrani.

Lo spettacolo che offriva sabato la nostra città era qualche cosa d'inesprimibile!... Alle 7 del mattino, benchè si sapesse che i Sovrani sarebbero giunti verso le 11, cominciò il movimento clamoroso, immenso di popolo. I balconi del Corso Vittorio Emanuele offrivano uno spettacolo stupendo! Gremiti di gente irrequieta, ansiosa di vedere i Reali e disposta a starsene pigiata, e per parecchie ore, per non perdere un posto fortunatamente ottenuto.

Le vie principali assiepate di popolo, non si vedeva spazio occupabile che non fosse stato preso d'assalto... fin'anco i tetti, da dov'era possibile assistere al passaggio dei Sovrani, vennero assaltati, malgrado i pericoli.

Alle 8 in punto mi recai fuori porta Felice, alla marina, e qui un colpo d'occhio pittoresco; il mare calmo, lucente si confonde coll'orizzonte; fuori rada spiccano imponenti le navi della squadra di scorta a quella Reale, che l'hanno preceduta per disporsi in fila e rendere gli onori ai Sovrani. Sono stato bene accorto nell'avere avuto l'idea di mettermi in una carrozzella, perchè diversamente, per recarmi allo sbarcatoio, non mi sarebbe riuscito di traversare la folla immensa, strabocchevole che si pigiava alla Marina. Era un tappeto di teste ondeggianti, un giocar di gomito continuo per non lasciar usurpare un posto acquistato con sudore; e sì che la marina è ben grande....

Anche il tempo ha voluto contribuire alla festa: il cielo d'un azzurro purissimo dà più vita, infonde più allegria a quest'immensa fiumana di popolo accorrente per ricevere affettuosamente il suo Re. Un sole primaverile corona e dà luce a tal quadro grandioso, stupenda composizione, che nessun scrittore potrebbe creare.

Giungo alla Capitaneria del Porto i cui locali esterni sono trasformati in sbarcatoio; trovo parecchi Colleghi della Stampa, dai quali apprendo che replicati colpi di cannone avevano annunziato esser in vista la nave dei Reali.

Infatti la vedevamo in lontananza, e più si avvicinava, più cresceva l'ansietà febbrile.

Alle 10 tuona il cannone delle navi Ammiraglie *Morosini* e l'*America*, su cui sono i Sovrani, si avanza maestosa, carezzando le onde glauche, e rallentando la velocità sino a che alle dieci e mezza dà fondo nel porto salutata dagli *urrà* dell'equipaggio, dalle acclamazioni della folla e dalle salve dell'artiglieria del forte Castellammare unitamente a quelle della flotta. Alle 11 meno minuti nuovo cannoneggiamento; i Sovrani prendono posto nella elegantissima barca municipale con la quale si erano recati a riceverli l'on. Sindaco Senatore Paternò, il Generale D'Oncieu de la Batie ed il Principe Camporeale presidente dell'Esposizione: altre imbarcazioni seguono quella Reale.

Alle 11 precise giungono allo scalone dello sbarcatoio fra gli evviva frenetici della folla acclamante.

Il primo a mettere piede a terra è il Generale Pallavicini; quindi il Re, la Regina, il Principe di Napoli, il Sindaco, il Generale Morra di Lavriano ed il vice-Ammiraglio Nòce. Sul lato sinistro dello scalone è collocata la signora Paternò Vassallo, moglie del Sindaco, la quale offre un mazzo di fiori alla Regina. Seguono le tre dame di Corte: Principessa Menabrea S. Elia, Principessa di Paternò e Principessa di Trabia, le quali sono baciate dalla Regina; alle signore componenti il Comitato delle dame l'augusta Sovrana stringe affabilmente la mano.

Sua Maestà il Re stringe la mano all'on. Finocchiaro-Aprile, nostro concittadino, ex-delegato regio di Roma, il quale gli dice:

— Maestà, finalmente a Palermo!

Ed il Re:

— A Palermo, e con immenso piacere.

Continua quindi S. M. a salutare militarmente o stringendo la mano agli invitati, rivolgendo la parola a qualcuno. Noto i Presidenti del Senato e della Camera con parecchi segretari e relativi questori, il Prefetto di Palermo comm. Colucci in uniforme, i Generali comandanti il Corpo d'armata e la divisione, varii rappresentanti del Corpo diplomatico, molti senatori e deputati, il Consiglio provinciale e la Giunta del Consiglio comunale, il Generale di brigata Fineschi con tutti i Comandanti di Corpo del R. Esercito, il Principe di Ruffano rappresentante il Municipio di Napoli, i Sindaci di molti Comuni dell'Isola, ecc. ecc.

La Regina indossava un bellissimo dolman viola-basanée, con piccolo cappello d'ugual colore guarnito in oro e piume bianche.

Fra gl'invitati regna il massimo silenzio, tutti coi cappelli in mano profondamente commossi. Di fuori la banda intuona la marcia Reale, il popolo acclama fragorosamente ed i Sovrani alle 11,30 prendono posto in carrozza: rimpetto al Re siede l'on. Senatore Paternò che ha accanto il Principe di Napoli, una carrozza coi cerimonieri di Corte e quindi il battistrada precedono quella dei Sovrani circondata dai Garibaldini di scorta e seguita da altre 7 vetture di Corte e da un'altra interminabile fila di carrozze degli invitati.

Rinunzio a descrivere quale accoglienza ebbero gli Augusti ospiti, perchè, quanto l'immaginazione potrebbe suggerire, sarebbe sempre una pallida immagine del reale.

La Regina, la nostra graziosa Sovrana aveva un sorriso per tutti, quel dolce sorriso che la rende tanto cara. Noi la rivedemmo in questa occasione dopo dieci anni!

I Sovrani traversarono il Corso Vittorio Emanuele e fino al palazzo Reale tra un salutare continuo ed un'ovazione interminabile del popolo, alle acclamazioni del quale ed a' saluti di qualche Garibaldino il Re rispose:

— *Brava Palermo*; la Sicilia si fa sempre onore... Palermo è sempre la stessa; ed altre parole esprimenti la soddisfazione d'un Re che sente e comprende di essere amato.

E' stato oggetto di speciale riconoscenza nel sapere che il Re non ha voluto apparati di forza; infatti, tranne pochi Garibaldini, offertisi spontaneamente, nessuno era addetto al servizio di vigilanza; è un atto di fiducia che onora il Sovrano, come onora i Siciliani.

La truppa ebbe ordine di tenersi in libertà; e non si trovava sotto le armi che il bisognevole pel cordone delle carrozze alla maima. Forse quest'insufficienza fu causa di qualche incidente doloroso poichè la folla si strinse talmente attorno alla carrozza Reale che cinque Garibaldini restaron travolti in quel turbine e furono calpestati, e se diversi borghesi non li alzavano da terra chi sa come sarebbe andata a finire.

Il R. Corteo non era ancor giunto alla Reggia che diggià la grande piazza prospiciente era gremita di popolo. Qui continuano le acclamazioni, le grida di Viva il Re, viva la Regina, viva il Principe di Napoli! Gli Augusti nostri ospiti dovettero affacciarsi al balcone parecchie volte a ringraziare.

—

Ieri, domenica, ebbe luogo l'inaugurazione. Bisogna proprio credere ai miracoli! Nessuno s'immaginava che il Comitato avrebbe potuto far trovare tante gallerie quante ne abbiamo visitate stamattina.

L'inaugurazione fu presenziata dai Sovrani col Principe Ereditario col seguito di Corte e Stato Maggiore. Intervennero pure tutte le autorità politiche e militari, la presidenza del Senato e della Camera, l'on. Di Rudinì ed altri Ministri e sotto-segretari di Stato.

Dei discorsi nulla vi dico: li avete già ricevuti telegraficamente. Quando il Ministro Chimirri finì di parlare, vi furono applausi.

Pubblico numeroso: oltre cinquemila persone: ed il biglietto d'ingresso costava L. 10! L'inaugurazione ebbe luogo nella sala delle feste, quella stessa che vi ho descritta in altra corrispondenza: una sala che destò tanta ammirazione nei Sovrani, da indurre ad encomiare l'egregio Prof. Basile, architetto. Vollero tutto osservare e girarono nei locali della mostra, per ben quattro ore.

Alle 5 le LL. MM. il Principe di Napoli e l'on. Rudinì prendevano posto in carrozza e quindi con lo stesso ordine del giorno precedente ritornarono al Palazzo Reale.

Tutta la truppa del Presidio rendeva gli onori ai Reali acclamati entusiasticamente dalla folla che per ben quattr'ore aveva aspettato nella piazza.

Le LL. MM. sono rimaste soddisfattissime delle mostre: lo affermarono con parole assai lusinghiere per Palermo; il Re di *moto proprio* consegnò la corona di cavaliere al Sig. Giovanni Rutelli, appaltatore capo delle costruzioni, congratulandosi seco lui per l'esatta esecuzione dei lavori.

La sera, grande serata di gala al Politeama Garibaldi. Il teatro illuminato sfarzosamente è stato ammirato dai Sovrani: ho osservato che la Regina non si stancava dal guardare la stupenda volta di questo teatro, che ho descritto altre volte. Il pubblico era numerosissimo, si trattava di vedere la famiglia Reale e la gente non ha voluto perdere quest'occasione; calcolo circa ad 8 mila gli spettatori — toillettes brillantissime, lo ho notate quasi tutte; ma non capisco come ho perduto le annotazioni e quindi mi risparmio a malincuore una fatica che farei con gran piacere, trattandosi d'intrattenermi del mondo muliebre. Un'altra volta sarò meno disordinato. Che posso farci, se la confusione di ieri sera m'ha costato tanto?.. In conclusione: serata ottima, per l'impresario che in cassetta ha trovato una trentina di carte da mille e forse più; per gli artisti, esecutori scrupolosi e fedeli dell'Otello, che ebbero applausi immensi anche da S. M. il Re; e pel pubblico, contentissimo di assistere ad una simile rappresentazione di gala, nella quale interessavano più gli Augusti spettatori che la scena. Si volle ripetute volte la Marcia Reale accompagnata da grida di Viva il Re, la Regina, il Principe di Napoli e la Casa Savoia.

Stasera alle 9 1|2 visite dei Sovrani all'Esposizione per la fontana luminosa, mercoledì, di giorno, visita del Re all'Ospedale, della Regina all'Ospizio Marino, la sera alle 9 1|2 grande concerto musicale all'Esposizione e mandolinata. Giovedì di giorno visita al Municipio, la sera alle 10 1|2 gran ballo al Casino Geraci. Venerdì: visita di S. M. la Regina alla Scuola Normale femminile, la sera fiaccolate e Circolo di Corte a palazzo Reale. Domenica alle 5 corse alla R. Favorita. Lunedì 23 corr. partenza di S. M. il Re.

G. Limandri.

Banchetti e banchetti.

Palermo, 19. Oggi a mezzogiorno i giornalisti dettero un banchetto in onore della signora Mario e di Stillmann corrispondente del *Times*.

Si fecero molti brindisi applauditi.

Oggi i sovrani ed il principe, acclamatissimi, accompagnati da Rudinì, visitarono il palazzo di città dove ricevettero i presidenti delle associazioni operaie e moltissimi sindaci della Sicilia; poscia la Regina si recò in carrozza scoperta al giardino inglese, dove eravi sempre un affollatissima passeggiata. La Regina venne fatta segno a continue ovazioni.

— Stasera ebbe luogo un pranzo militare di circa 70 coperti.

— Stanotte vi sarà una festa da ballo al club dei Geraci. Vi interverrà la famiglia reale.

— Il Comitato esecutivo dell'Esposizione offre stasera al caffè dell'Esposizione un banchetto di 130 coperti in onore di tutti i presidenti delle sezioni e dei rappresentanti la stampa.

— All'Esposizione Nazionale il pranzo offerto dalla stampa riuscì splendido: assicurò i rapporti fraterni della stampa italiana.

VIAGGIO ALL'ISOLA INFERNALE.

(**Note d'un viaggiatore**).

.... Partito da Tunisi sul *Bagnara* della Florio-Rubattino per recarmi a Pantelleria, che si chiama ora *l'isola infernale*, e osservar da vicino il nuovo fenomeno divenuto oggetto di tutte le conversazioni, ebbi occasione, sei ore dopo la mia partenza dalla Goletta, d'ammirare lo spettacolo che offriva il nuovo vulcano.

Navigava il *Bagnara* a tutto vapore e io me ne stavo sulla passerella di comando aspettando ansioso la comparsa di qualche strano fenomeno. D'improvviso, all'orizzonte, osservai una luce intensa: la notte era bella e serena; non una nube sotto quel cielo d'azzurro: sopra i flutti levavasi come un fascio di fuoco alto sei metri; quindi una densa colonna di fumo stendevasi in spirali...

Lo spettacolo riproducevasi ogni cinque minuti ai nostri sguardi.

Ogni qual tratto sentivasi un rumor sordo e prolungato, come d'un lontano colpo di cannone; cessava quasi subito per ricominciare da capo.

All'alba parve che tutto sparisse e il *Bagnara* gettò l'ancora davanti all'isola di Pantelleria.

—

Che aspetto grandioso! Che bellissimo colpo d'occhio questa piccola città sospesa come nido d'aquila al sommo d'una roccia!

Come cittadella avanzata che il nemico non abbia potuto sloggiare, s'avanza nel mare il Castello, antica dimora dei despoti siciliani, ricoverante oggi fra le mura massiccie una colonia di forzati di cui la metropoli si è sbarazzata.

Tutto intorno alla città, disposta ad anfiteatro, lussureggiante vegetazione. La vite è la coltura principale e colla sua fertilità davvero sorprendente pare si addimostri riconoscente della venerazione che le tributano gli abitanti.

Ciò che più colpisce accostandosi a Pantelleria si è il colore oscuro della terra. Lo scienziato riconosce subito il terreno eminentemente vulcanico. Infatti non è difficile convincersi da se stessi delle graduali rivoluzioni cui andò soggetta l'isola, popolata da otto mila abitanti e la cui lunghezza raggiunge le trenta miglia marine. Dovunque crateri spenti, sorgenti calde.

—

A due chilometri sud-est dall'isola, s'incontra una grotta molto spaziosa. Nulla di notevole pel passeggiero che la guarda indifferente. Ma, entriamo. Subito vi sentite stranamente soffocare, quasi una mano di ferro vi stringa la gola; bisogna fuggire a precipizio, pena l'asfissia.

Proseguiamo la nostra marcia. Giunti al sommo d'una collinetta assai elevata, ci si offre allo sguardo pittoresco spettacolo. Cinto da crateri spenti, stendesi un lago lungo almeno tre chilometri. Da più luoghi si slanciano immensi getti d'acqua che scintillano al sole ed hanno nell'oscurità strani riflessi.

E' il *lago di Bagno* che ti presenta superbe varietà di colori. Ma lo scandaglio non potè mai toccarne il fondo. Un scienziato italiano, mio compagno di viaggio, opina che sia un vulcano spento.

—

Ma ciò che più mi colpì, si fu la vista d'un vulcano in *miniatura*.

A venticinque chilometri dalla città, in luogo deserto e devastato, si vedono due grotte assai grandi donde giorno e notte sprigionansi verso il cielo dense colonne di fumo — la notte anzi distinguonsi dei fuochi azzurrognoli e in quest'ultimi mesi delle fiamme guizzavano dalle fessure delle roccie; il suolo vi brucia sotto i piedi; tutto è arso, devastato da secoli.

— Dallo scorso anno qualche cosa di strano avviene nell'isola, mi diceva un vecchio siciliano. Sorgenti d'acqua calda scomparvero in più luoghi per ricomparire altrove; il terreno diede giù per circa m. 1,50 a nord dell'isola e frequenti scosse telluriche mettono da qualche giorno in apprensione

gli abitanti, la maggior parte dei quali passano le notti sotto le tende in aperta campagna.

— E perchè Pantelleria non potrebbe scomparir sotto i flutti? mi diceva un altro. — Sua sorella, la *Ferdinandina*, balzata d'un tratto dalle onde, non ri tornò un bel giorno in seno all'abisso?

E' così che la sovreccitata fantasia degli isolani si crea delle chimere e vede il futuro sotto luce ben fosca.

Del resto, quanto succede in mezzo a loro non è fatto davvero per rassicurarli.

In quattro giorni constatai ventinove scosse di terremoto, scosse rapide, è vero, ma impressionanti al sommo.

—

Si fu nel 17 ottobre, alle due del pomeriggio, che Pantelleria traballò sotto la prima scossa. Sordo e strano rumoreggiamento venne da sud dell'isola, a tre miglia marine, e uno spaventoso spettacolo si presentò agli sguardi atterriti degli isolani. Due golette che si trovavano in quei paraggi, credettero da prima a un combattimento navale ingaggiatosi fra due flotte nemiche. Gli stessi marinai mi raccontarono che le due navi si videro d'improvviso ravvolte da densissimo fumo ed immerse in completa oscurità.

Come sfuggirono quei marinai alla morte? Come il vulcano non li inghiottì? Nessuno lo può spiegare.

Circa ventiquattr'ore dopo la formidabile eruzione vulcanica, un gran banco di sabbia formossi nel posto medesimo, lungo sei cento e alto sei metri sovresso i flutti: era una specie di muro, una diga che avrebbe protetto l'isola contro i venti del sud. Ma dopo due giorni d'effimera esistenza, il famoso muro subitamente scomparve sotto i flutti non senza produrre una vera tempesta, un ciclone fulminante da lungi pietre infuocate che scoppiavano ripiombando nelle onde. Il capitano di una nave italiana ricevette anzi sulla testa una grossa pietra che lo ferì gravemente.

—

Che addivenne di quel banco? Il vulcano scomparve per sempre? No. La lava più non gorgoglia sopra i flutti, sibbene mugge in mezzo alle acque e dee stendersi lontano senza che alcuno possa assistere allo spettacolo.

Ecco come ho potuto spiegarmi il fatto. Accettando l'offerta del comandante d'una torpediniera che si trovava nelle acque di Pantelleria, mi recai sul luogo stesso dell'eruzione, cioè a dire a tre miglia in mare. Era con noi il professor Ricco dell'Osservatorio di Catania; così ho potuto constatare, verificare quanto vi narro, poichè le mie note furono controllate da questo scienziato.

Non senza emozione, lo confesso, giungemmo sul posto dell'eruzione. Da circa un giorno la lava non gorgogliava sui flutti e pensammo che ci avrebbe lasciato il tempo di osservar tutto. Non ci siamo ingannati e, del resto, d'allora niente di anormale sul mare, tranne qualche pietra leggerissima, simile ad immensa spugna, che le onde spingevano sulla spiaggia.

L'onda bolle pertanto lievemente; come per incanto si diffonde sul mare un leggero strato vaporoso.

La nostra torpediniera volteggia sul luogo stesso dell'eruzione avvenuta il giorno innanzi, a rischio d'essere lanciata in aria.

Ma che importa? Si voleva vedere, si voleva scrutare gli abissi.

—

Stando alle carte marine e alle indicazioni dei vecchi lupi di mare di Pantelleria, si dovrebbe trovare il fondo a cento braccia; gettiamo lo scandaglio, ma inutilmente; il filo discende sempre e si ferma a 350 metri. Quale rivoluzione! Che scompiglio sotto marino!

Ma l'onda bolle e nulla si può vedere.

La sera stessa, ritorno sul luogo dell'eruzione.

Il cratere ha la forma d'un elice della lunghezza di 190 metri; più lontano si trovano due bocche isolate e scorgemmo benissimo che ne scaturivano pietre infuocate che, al contatto dell'aria, si spegnevano subito e ripiombavano in fondo alle acque.

Potei procurarmene alcuna: paiono dei carboni.

E ora il vulcano continua nelle profondità del mare l'opera sua misteriosa. Apertasi una via con violenza inaudita, spaventosa, sembra voglia farsi ora dimenticare.

Ma le continue, se anche lievi, scosse telluriche e le pietre sospinte dalle onde sulla spiaggia avvertono gli abitanti di Pantelleria che il terribile flagello non è per ora scomparso.

Bisogna che il fuoco interno sfugga dalla terra e poco a poco si estingua. L'eruzione pertanto si fa gradatamente meno forte e tutto lascia credere che da qui a un mese il pericoloso vicino degli isolani di Pantelleria avrà fatto le sue valigia.

Ecco ciò che osservai in pochi giorni passati nell'*isola infernale* ....

Alla Camera francese.

Interpellanza sugli scioperi.

Parigi, 19. *Camera*. Floquet presiede la seduta.

Basly interpella sugli scioperi nei dipartimenti del Pas-de Calais e del Nord, e sui provvedimenti che il governo si propone di prendere per porre fine allo sciopero.

Egli rimprovera le compagnie per la opposizione sistematica alle rivendicazioni degli operai minatori. Giustifica le esigenze dei minatori. Rimprovera il Governo della repubblica d'aver lasciato cadere in dissuetudine il decreto del 1813 che ordinava l'amministrazione in regia delle miniere da parte dello Stato quando l'attitudine delle compagnie compromette la sicurezza pubblica. Conclude chiedendo l'intervento del Governo e l'applicazione della legge. (*Alcuni applausi*).

Il ministro dei Lavori rettifica alcune affermazioni di Basly e dichiara che fece votare fino dal 1889 la legge per la cassa di soccorso e pensioni ai minatori. Se la legge non fu definitivamente approvata, la colpa spetta al Parlamento e non al Governo. Promette di farla approvare dal Senato. Soggiunge non essere il caso di applicare il decreto del 1813 poichè le compagnie fanno più che non esige la legge (*applausi*).

Freycinet dichiara che il Governo non può far nascere certe illusioni. I salari sono sottoposti alla legge della domanda e dell'offerta; il capitale ed il lavoro debbono discutere liberamente.

Il governo interviene soltanto indirettamente, migliorando, per quanto può, la situazione degli operai. Lo Stato può anche intervenire moralmente, e la sua azione tutelare (*mormorio a destra*) produce sempre buoni effetti. In materia di salari non può agire che coll'ascendente morale (*interruzione da varii banchi*). Conosce i bisogni degli operai, e parla come semplice cittadino (*interruzione*) che ha cura degli operai. Dichiarasi partigiano della fissazione della durata della giornata di lavoro. La limitazione del lavoro è questione d'igiene. Il caso del lavoro troppo prolungato compromette la sicurezza degli operai; ma la questione ancora più grave da risolversi è la mancanza di lavoro in certe epoche.

Freycinet continua dicendo che in materia di soccorsi l'industria può organizzare delle casse apposite, ed in materia di pensioni lo Stato deve assicurare delle garanzie sufficienti. Perciò il ministro dell'interno presentò un progetto. La soluzione del problema operaio sta nella conciliazione del capitale col lavoro (*interruzione all'estrema sinistra*)

Floquet minaccia di richiamare all'ordine gli interruttori.

Freycinet soggiunge che presenterà un progetto per l'arbitrato fra padroni ed operai. Ogni malinteso così scomparirà. Gli operai sappiano che gli scioperi non risolveranno il problema, e che essi si pongono così in una situazione pericolosa. Sappiano inoltre che il Governo deve garantire la sicurezza pubblica (*applausi*). Lo sciopero è un diritto, ma non un mezzo di oppressione (*applausi a destra*). Conclude esprimendo fiducia nella collaborazione del Governo e del Parlamento a preparare leggi di pacificazione (*applausi a destra e al centro*).

Clemenceau invita il governo a tentare l'arbitrato immediato fra le compagnie e gli operai minatori scioperanti.

Freycinet dichiarasi d'accordo con Clemenceau, ma il governo non può esercitare che un'azione morale. Chiede alla Camera di non imporgli un mandato limitato e imperativo. (*Applausi a destra, mormorio a sinistra*) Se la Camera ha fiducia nella prudenza dei ministri, si rimetta in loro.

Basly dichiara che consiglierà agli operai di accettare l'arbitrato del governo. (*Applausi prolungati*).

Freycinet gli risponde augurandosi che tale consiglio sia ascoltato; ma chiede alla Camera intera fiducia (*Benissimo*).

Basly accetta l'arbitrato a nome degli operai che rappresenta e ritira il suo ordine del giorno.

Respingesi con 333 voti contro 196 la precedenza dell'ordine del giorno Clemenceau che invita il governo ad usare l'arbitrato, ed approvasi con 354 voti contro 107 l'ordine del giorno di fiducia chiesto da Freycinet.

Una nuova farina.

Un giornale russo, il *Viestnik Selskovo Khosoistva* (Messaggero dell'agricoltura) annunzia che un cosacco dell'Ural ha inventato una nuova farina. Colla fame che infierisce in Russia, immaginarsi se tale scoperta è stata favorevolmente accolta. Questa farina è fabbricata col pesce salato, seccato al forno e poi macinato nei modi ordinari.

Eccellenti sono le qualità nutritive della nuova farina, e può conservarsi lungo tempo senza subire avarie.

La torta preparata con questa farina ha un sapore assai gradevole.

Ecco un'invenzione affatto cosacca, che difficilmente entrerà nei nostri costumi gastronomici.

Cronaca Provinciale.

A proposito di Sindaci.

Latisana, 19 novembre.

Mi faceva veramente pena l'altro jeri nell'udire alcuni... sparlare del nostro bravo Prosindaco; e mi si affacciarono alla mente alcune considerazioni lette in un vecchio periodico veronese che credo bene riprodurre, in difesa degli onorevoli Sindaci; persone rispettabilissime e purtroppo malamente compreso!

« E' un bell'impegno a questi giorni l'accettare l'uffizio di Sindaco. — Il Sindaco è in vista di tutti; gli occhi del pubblico sono a lui rivolti; e faccia bene o faccia male, ognuno vuol dir la sua, e le critiche non mancano.

« Tal Sindaco è toccato di debolezza, che lascia andar le cose come vanno; e tale altro è dispotico e tiranno; di uno si dice ch'è troppo liberale, o che vuol fare il liberale, senza esserlo; di un altro, ch'è un codino che avversa ogni progresso; a quale si rinfaccia di volere contentar tutti mentre non contenta nessuno; e a certuni tocca anche sentirsi dire qualche cosa di peggio... »

Precisamente ciò toccò a me di sentire a carico di questo egregio Prosindaco; persona che va lodata per la sua attività, intelligenza, capacità, zelo ed imparzialità e pieno di buona volontà e fermezza d'animo.

« Nè le querele e le critiche muovono soltanto dal pubblico; talvolta il Sindaco ha la guerra eziandio in casa propria, ossia co' suoi Assessori, che non sempre camminano con lui, ma che non di rado, o celatamente od a visiera alzata, gli fanno opposizione, e lo stesso dicasi dei Consiglieri Comunali. — Guai a quel Sindaco, che ha la disgrazia di trovare un Consiglio diviso in partiti !...»

Come succede qui a Latisana dove si guardano in cagnesco, i guelfi, i ghibellini e le bandiere d'ogni vento... Egli deve navigare tra Scilla e Cariddi, col costante pericolo di perdere la bussola e di restare alla fine sommerso nei flutti.

« Se un Sindaco poi, seguendo l'esempio di Don Chisciotte, che aveva per impresa di raddrizzar tutti i torti, si mette anch'esso a raddrizzar pregiudizi, o viete consuetudini locali, è lo stesso come si facesse suonar campana a morto. Questo rischio corrono in particolare i Sindaci troppo zelanti, e troppo amanti del progresso, e che vogliono far andar avanti il mondo a vapore e con ruote soprannaturali.

« Ma il gran pericolo è quando i Sindaci, o di moto proprio o spinti dai loro commilitoni, si pongono in testa di far del Municipio un Ministero co' suoi Segretari Capi e Sotto-Segretari e dal Consiglio Comunale un Parlamento. E' un pensiero che lusinga, veramente, quello di ergere a tanta altezza e Municipio e Consiglio; e più di un Sindaco si sente questo prurito. Ma le conseguenze di simili aspirazioni non tardano a farsi sentire; e quelli che ne tolgono di mezzo, sono gli affari e gli interessi del Comune, che restano in dati casi sacrificati a gare e a viste di partito. Di qui mille recriminazioni e lamenti, che si rovesciano alla fine sul capo del Sindaco.

« A render molto più difficile e più spinosa la condizione dei Sindaci e dei Municipi in genere, si aggiunge, oggidì, il giornalismo, che si permette di dire anch'esso le sue ragioni, e di ficcare il naso dappertutto. Almeno lo facesse con un po' di moderazione e di benevolenza! Ma ben di rado gli avvertimenti e le polemiche sôno senza fiele e senza acrimonia, e talvolta eziandio le forme si mostrano assai poco conciliative. E' vero che anche tra i Diari ve n'è taluno che non teme di difendere i Sindaci e i Municipi da accuse, o insussistenti, o esagerate; ma d'ordinario la maggioranza si gode a dar loro addosso, e a far di mosche elefanti. Non parliamo delle brighe e dei pensieri che il Sindaco, volere o volare, deve torsi tutti i giorni in groppa. Tutti corrono al Municipio; il Municipio ha da provvedere a tutto; talchè in ogni Comune si può dire del Municipio, e in principalità del Sindaco: *Omnia per ipsum facta sunt, et sine ipso factum est nihil*..

In una parola, il Municipio e il Sindaco sono *factotum* della città. Ad onta però di tutto questo, la gente non è mai contenta, e si sfoga in querimonie continue; come io ebbi a sentirne l'altro dì nei Caffè e nelle Farmacie e persino in piazza.

Qual meraviglia adunque, se parecchi fra i Sindaci, stanchi e ristanchi di pestar l'acqua nel mortajo, alla fine si risolvono a dimettersi da un posto, che se procura loro qualche fumo, è circondato altresì da tante molestie, e fastidi?

— Finisco con un proverbio arabo che udii in Egitto; e che consiglio il mio buon amico Prosindaco a tenerselo bene in mente:

« L'uomo che cammina a una meta
« non si ferma a scagliar sassi ai cani
« che gli abbaiano dietro.»

Nautilius.

Importanti lavori

Scrivono da Solimbergo:

I lavori dell'acquedotto assunti dal modesto, ma valente artista Pietro De Rosa e figli di Spilimbergo sono già incominciati sotto la direzione dell'ing. Caporiacco.

Ieri ebbe luogo la prova di resistenza del ponte sul Meduna, lavoro riescitissimo con onore dell'impresa Inviti, dell'ing. provinciale Caporiacco, dell'indefesso tecnico sig. Pietro Cassina.

Illustrazione poetica del Friuli.

Egregio Signore,

L'argomento regionale e locale di questi versi, mi persuade a inviarli a Lei, con preghiera di accordare loro ospitalità. Se però a Lei sembreranno non conformi al suo gusto, o all'indole del suo pregiato Giornale, pazienza.

Mi conceda, ad ogni modo, di esporle la ragione che mi indusse a scriverli.

Lo scorso anno, il celebre e classico poeta Guido Mazzoni, nella Saffica « *Dal Friuli al Lemano* » illustrava, con nobile e veramente lirica sintesi, la nostra Patria del Friuli.

E d'allora, io nutrii con amore l'idea che sarebbe bello e decoroso per la nostra Provincia, se i tanti pregevoli scrittori che la onorano, riprendendo quell'argomento, per così dire analiticamente, ne rintegrassero il nome e le lodi, illustrando ciascuno in particolare le naturali doti e le memorie locali. Singoli lavori, che, riuniti, formerebbero un monumento artistico nuovo e onorevole a una regione, ricca, pur troppo, più di meriti che di fama, tra le consorelle italiane. — E crederei nobile iniziativa quella di un giornale regionale, pregievole come il suo, che tale idea prendesse a promuovere.

Io, benchè *poeta minorum gentium*, pur volli tentare di far seguire al disegno l'esempio. Che, se la tenuità, del mio ingegno e dell'argomento sortitomi non mi permisero di riescire a bene, sarei abbastanza lieto di essere almeno cagione ad altri, di me migliori e più fortunati, di far meglio e con più fortuna.

Accetti, egregio signor Direttore, i miei antecipati ringraziamenti, e l'espressione del mio perfetto ossequio.

Alessandria, 15 Novembre 1891.

Lorenzo Caluzzo.

—

AI LARI SANVITENSI

Oh dolci al pensiero, distese qual candida scena,
le bianche tue case, che a festa per l'aura serena,
sorridono, o patria San Vito!

E su da le case, marmoreo, agilissimo stelo,
la sacra tua torre si leva, va, slanciasi: - al cielo
sospira, a l'azzurro infinito.

Così la mia mente, nei lieti tuoi dì, giovinezza,
su l'ala dei sogni, a l'azzurro, a la luce e l'eb- (brezza
dei cieli saliva. — Saliva,

libravasi alta sul vasto mareggio del piano,
che verde si effonde, si spande, si perde lontano,
che sol l'orizzonte ha per riva.

Oh fervida, al sole, la fuga dei morbidi prati,
dei cupi vigneti, degli aridi campi solcati,
dei pallidi grani accennanti;

là, d'onde — (tuttora mi trema il ricordo nel (core —
pei queti meriggi, rispetti e stornelli d'amore
risonan velati, distanti!

Va'l piano pensoso, sedotta da arcana malia,
coi canti, col verde, — (coi sogni de l'anima (mia —
discende, abbandonasi lento,

sin dove, — tra pascoli e dumi di rive distanti,
e trilli d'allodole, ed echi di mandre mugghianti,
o Friuli, il gran Tagliamento,

indigete Nume, t'imperita: — e i multipli rivi
altero disfrena, e corrusca metallici, vivi,
al sole, baleni, e un plangore

lunghissimo spande. — Pel corso deserto, af- (frettato,
così di mia vita, rifulge a la mente il passato,
e l'épodo desta dal core

per te, mia materna San Vito, ove pura e gentile
m'arrise l'infanzia, sì come te arridon d'Aprile
le limpide aurore: rosate,

aulenti su gli alberi in fiore, giulive di canti,
di voli, d'amori, d'augelli: — lontano (flam- (manti
nel glauco le creste nevate)

o patria, s'attelan le Carniche, in fiora corona;
e quasi, (miraggio che l'etra sereno ti dona)
t'appaiono astare imminenti,

in strano, vivace tumulto di forme e colori:
altere e leggiadre: — leggiadre, se il sole le (indori;
altere a le lotte dei venti.

Specime, fratelli, del Genio che in seno vi fervo;
de l'anime vostre, ne l'aspre fortune, proterve,
e al Nume del Bello dilette.

O Sarpi, quel Genio che teco fù scudo a l'onore
e al veneto dritto; di Roma reggendo, maggiore,
le gemine, obblique saette.

— Il Nume — cui sacro Pomponio, per l'abside (austere
dal lungo riposo destava i Veggenti e le fiere
Sibille: — e'l fulgore immortale

dai Celi a le vôlte dedusse, onde ancora si parte,
ed occupa l'anima, il fascino arcano de l'Arte
raggiando dolcissimo. — Quale

il soffio soave del veneto mare si effonde,
e l'alita tepido, e bacia, San Vito, le bionde
tue figlie sui riccioli d'oro,

e i sguardi ne avviva, e la guancia rosala n[...] (mole
gentile carezza, che spira mitissima, dolce,
a pari de l'anima loro.

E dolce — oh dei pari! — a te voli, San Vito (Il mio canto;
San Vito memoria del primo mio tempo, rim- (pianto
de l'ora più pura, più bella.

O terra, per l'áure, pel cielo sereno felice!
e nobile e d'arti e d'indomiti spiriti altrice,
e d'ilari, bionde donzelle!

Precinta dal morbido peplo del piano; regina
che hai serto da l'Alpi, che baci hai da l'adria (marina
pur d'ambe cotanto lontana!

— Tai l'Ore che scorsero e l'Ore che incedon (future,
ricordi e speranze da lunge ne arridono; e pure
serenan quest'anima umana. —

Lorenzo Caluzzo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello
Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
— GIORNO 19 Novembre 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	20 Novem. Ore 8 ant.
Ter	8 4	12.7	12.3	6.3	15.2	5.	3 5	6.5
Bar	749.	748 2	748.	748.	—	—	—	747.
Dir.	N.O	N.O	S.O	—	—	—	—	N.O

Tempo vario.
Minima nella notte 19-20 3.5

Bollettino astronomico
20 Novembre 1891

Sole { leva ore di Roma 7. 6
Passa al meridiano 11. 42. 32
Tramonta » » 4. 19
Fenomeni importanti:

Luna { leva ore 8 15 s
tramonta ore 11. 47 m
età giorni 18. 7
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. — 19° 41' 44" 1.

Genetliaco di S. M. la Regina.

Per la lieta ricorrenza, oggi dagli edifici pubblici e da parecchie case private sventola il caro nostro vessillo.

L'egregio Sindaco cav. Elio Morpurgo ha fatto pervenire all'amata Sovrana il seguente telegramma:

Primo Gentiluomo
di S. M. la Regina
PALERMO.

Faustissima ricorrenza genetliaco S. M. la Regina prego S. V. Ill.ma presentarle a nome Città di Udine reverenti saluti e fervidi auguri di costante felicità.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda militare e Cittadina, eseguiranno alternativamente sotto la Loggia Municipale dalle ore 12 merid. alle 2 pom. d'oggi venerdì 20 corr.

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Sinfonia «Re di Lahore» — Massenet
3. Valtzer « Pomone » — Waldteufel
4. Centone « Lohengrin » — Bejer
5. Rimembranze «Favorita» — Donizetti
6. Sunto atto I «Carmen» — Bizet
7. Sunto atto III « La campana dell Eremitaggio » — Sarria
8. Valtzer « Apollo » — Arnhold
9. Polka — N. N.

Tramvia cittadino.

Con soddisfazione abbiamo appreso che nella seduta consigliare della Società del Tramvia cittadino tenutasi ieri venne rieletto a unanimi voti il comm. P. Billia a Presidente e il nob. Antonio Romano a Vice-Presidente.

Associazione Generale fra gli Impiegati Civili.

Domani 21 corrente alle ore 8 1/2 pom. la Società fra gli Impiegati Civili delle pubbliche Amm. solennizza l'inaugurazione della propria Sede in questa città, Palazzo Cernazai.

Domani stesso si darà la pubblicazione del relativo programma, ed intanto vengono avvisati tutti i Soci che potranno prender parte a tali trattenimenti, assieme alle persone della propria famiglia, con essi conviventi.

Falsa diceria.

Si affermava iersera dappertutto che il Federico Magistris si fosse ucciso in carcere. La notizia non è vera e non ha ombra di fondamento. Il Magistris è tranquillo — dal giorno della confessione — e dorme i suoi sonni regolarmente.

Smarrimento.

Nel tratto di via compresa tra piazza S. Giacomo e via Cortazzis e nell'osteria delle cucine economiche, furono perdute lire 65, ieri. Chi le avesse ritrovate farà opera doverosa non solo, ma ed anche generosa riportandola a quest'ufficio e ne avrà competente mancia. Chi l'ha perdute, è un povero contadino che ha estremo bisogno di detta somma.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ceconi.

Questa sera alle ore 8 precise al Teatro Minerva avrà luogo l'annunciato trattenimento sociale.

I dilettanti reciteranno la commedia in tre atti di Luigi Rossi: *Una commedia per la posta.*

La commedia sarà preceduta da una poesia *Alla Regina Margherita* di Elio Sonvilo d'Amalfi, e declamata dalla Signorina Sofia Graziani.

Malore.

Verso le 6 e mezza pom. di jeri venne accompagnato all'ospedale Petricig Benvenuto d'anni 16 da Ovaro (Tolmezzo) contadino, perchè trovato a giacere in Mercatovecchio colpito da malore.

Arrestato.

Venne ieri per ubbriachezza arrestato dai Vigili urbani certo Pala Valentino, da Chiavris, facchino d'anni 43, già sorvegliato speciale.

Circo equestre Zavatta.

Questa sera grande rappresentazione, ore 7 e tre quarti.

Teatro Minerva.

Trovandosi la compagnia Bavarese, diretta da Edoardo Allesch, in viaggio per Roma, decise di dare anche in questa città due rappresentazioni serali e cioè la sera di sabato 21 e domenica 22, ed una speciale domenica alle ore 3 1/2 del dopopranzo. Detta compagnia la scorsa settimana rappresentò la stessa Passione di Gesù a Trieste con gran successo.

L'azione mistico-spettacolo con cori e 16 quadri è divisa come segue: Il sacrificio d'Abramo — La fuga in Egitto — L'infanzia di Gesù — Il battesimo di Gesù nel Giordano — Ingresso di Gesù a Gerusalemme — L'ultima cena — Cristo sull'Oliveto — Cristo dinanzi a Caifa — Pietro rinnega il Maestro — L'incoronazione e la flagellazione — Cristo dinnanzi a Pilato — La via Crucis — La Crocefissione — La deposizione della Croce — La pietà — La tumulazione.

Prezzi: Platea e loggie L. 1 — sott'ufficiali cent. 50 — piccoli ragazzi cent. 30 — Loggione cent. 40 — Poltroncine in platea L. 1.25 — sedia in platea cent 50 — un palco L. 5.

Un'altra lista di contrabbandieri. — Alcuni confinati a Tolmezzo.

Floreano Anna da Geano (Cividale), per contrabbando zucchero, fu condannata alla multa di L. 31,50 e mesi 3 di detenzione e nelle spese.

Viezzi Maria da Orzano, per contrabbando zucchero, alla multa di L. 120.60.

Specogna Pierina di Sala (Prepotto), per lo stesso reato, alla multa di L. 20, giorni 3 di detenzione e mesi uno e mezzo di confino a Tolmezzo

Zoratti Anna da Feletto, per contrabbando tabacco, alla multa di L. 102, proporzionale di L. 40, giorni 15 di detenzione e mesi 3 di confino a Tolmezzo.

Zamò Antonio di Spessa, pel medesimo titolo, multa L. 102, proporzionale lire 40, detenzione per giorni 5, mesi due e mezzo di confino a Tolmezzo.

Comelli Teresa detta Inflot, e Meneghini Lucia da Nimis, sempre per contrabbando tabacco: la prima ebbe la multa di L. 51 e proporzionale di lire 300; la seconda multa di L. 102 e proporzionale di L. 840, detenzione per mesi uno, confino per tre mesi a Tolmezzo.

Marchiol Caterina da Ziracco, contrabbando tabacco, multa L. 51 e proporzionale L. 20

Barnaba Luigi da Meduzza, contrabbando zucchero: multa L. 7,20 e giorni 3 di detenzione.

Cristofoli Regina da Feletto, contrabbando tabacco: multa L. 102, proporzionale L. 40, giorni 6 di detenzione e mesi 3 di confino a Tolmezzo.

Ceccon Andrea da Canebola, contrabbando tabacco: multa L. 61 e proporzionale L. 20.

Beinut Luigi e Moretti Angela da Mels, contrabbando tabacco: ambidue assolti per non provata reità.

Urbanetti Giuseppina e Domenica di Giovanni da Crivano, contrabbando zucchero: assolta la Giuseppina per non aver agito con discernimento condannata la Domenica alla multa di L. 360.

Piccola Enciclopedia Hoepli.

E' uscito il quinto fascicolo di 160 pag. di questa interessante e modernissima pubblicazione dell' Editore Hoepli di Milano, diretta dal professore Garollo. E' nel formato stesso dei novissimi suoi Manuali: ogni mese ne uscirà regolarmente uno; l'opera sarà finita nell' ottobre del prossimo anno. Si possono avere *gratis* alcune pagine di saggio, indirizzandosi all' Editore. Questo fascicolo comincia dalla lettera *car* e arriva sino a *coll.* L'opera è redatta da distinti scienziati italiani, fra cui citiamo il senatore Schiapparelli, il Ferrini, il Cossa, il Melani, il Golgi, il Vidari, ecc.; essa riassumè una intiera biblioteca e torna quindi indispensabile ad ogni persona colta.

BIRRARIA KOSLER

Domenica 22 Novembre dalle 4 alle 7 1/2 p.

CONCERTO MUSICALE

I prezzi delle bibite e cibarie rimangono inalterati.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 1160.

Provincia di Udine — Distretto di Maniago

Comune di Claut.

Avviso d'asta in seguito al miglioramento del ventesimo.

Si rende noto, che in seguito all'avviso 8 ottobre 1891 si è tenuta pubblica asta per appaltare la costruzione del Ponte ad una travata metallica con spalle in muratura sul Torrente Cellina a mezzocanale ed è risultato miglior offerente il sig. Pelizzari Angelo a cui è stata aggiudicata l'asta al prezzo di lire 45,979,2) in confronto di L. 46,500 esposte in perizia; ed essendosi nel tempo dei fatali presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, a termini dell'articolo 97 del Regolamento sulla contabilità di Stato, nel giorno 5 dicembre p. v. ore 10 antimeridiane, si terrà in quest' ufficio Municipale un definitivo esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, per ottenere un' ulteriore miglioramento alla offerta di L. 43680,24 avvertendo che, in mancanza di offerenti, l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentata l' offerta di miglioramento del ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta stessa indicati nel predetto avviso. specialmente quello di cautare le offerte col deposito di lire 2000.

Claut, 7 novembre 1891.

Il Sindaco capo consorzio
A. Giordani

Il Segretario
P. Zambano.

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo.

Comune di Zuglio.

A tutto il giorno 20 dicembre prossimo venturo viene aperto il concorso al posto di Segretario di questo Municipio, cui va annesso lo stipendio di L. 1000.— esenti da tassa di ricchezza mobile.

Le istanze, corredate dai prescritti documenti, dovranno venir presentate entro il suindicato termine; la nomina sarà fatta per un biennio, e l'eletto assumerà l'ufficio col 1.o gennaio 1892.

Dall' Ufficio Municipale,
Zuglio, li 20 novembre 1891.

Il Sindaco
G. Gortani.

Gazzettino Commerciale,

Mercato della Seta.

(Rivista settimanale).

Milano, 16 novembre.

Si apre la settimana con una buona corrente di domande, ma con prezzi per lo più disputati, le offerte odierne dall'estero essendo tuttavia discordanti dalle pretese dei nostri detentori.

Però gli affari constatano corsi fermi in ogni genere e specialmente nelle greggie per le quali parzialmente si può registrare qualche frazione di aumento.

Nei bozzoli nostrani, continuando attive le contrattazioni, vengono pienamente confermati gli ultimi prezzi segnati.

Diverse partite di bozzoli del Levante furono, in questi giorni, eliminate qui dalla vendita, in causa del loro acquisto fatto da filande del Levante stesso; locchè ridurrebbe per noi il quantitativo d'importazione.

Dodici milioni per comperare un palazzo al Principe di Napoli.

Sono in corso attivissime trattative tra la Casa Reale e l'amministrazione del principe Barberini per la vendita del noto palazzo Barberini, in via delle Quattro Fontane, situato a pochi passi dal Quirinale.

Il principe Barberini domanderebbe per compenso 15 milioni di lire, mentre la Casa Reale ne avrebbe offerti solamente 12.

Naturalmente lo storico palazzo sarebbe ceduto come sta, con la sua splendida galleria, il parco e il mobilio splendidissimo.

Il palazzo servirebbe di abitazione per il principe di Napoli e per il personale della sua casa civile e militare.

Alcuni vogliono vedere in questa decisione di S. M. il Re il prossimo annunzio del matrimonio del Principe di Napoli.

Centomila pellegrini.

Nei Circoli clericali di Roma si assicura che il pellegrinaggio mondiale del 1893 comprenderà almeno 100,000 pellegrini appartenenti a circa 40 Stati.

Avvocati sotto processo.

Roma, 18. Gli avvocati Camerini, Lollini, Martini e Riccio, difensori degli accusati per i fatti del primo maggio, hanno ricevuto una citazione per oltraggio al testimonio Poli, delegato di P. S. ch' essi offesero durante la penultima udienza del processo contro gli anarchici.

Processo Cagnassi-Livraghi.

Il Tribunale militare di Massaua ha pronunciato la sentenza nel processo Cagnassi-Livraghi e Compagni. Vengono assolti per inesistenza di reato Cagnassi, Livraghi, Nuneř, Joris, e Salom, ordinandone la loro scarcerazione.

Vengono condannati Kassa ad anni 16 e mesi 8 di reclusione, Isuf Hannassen ad anni 3, Koffu ad un anno e mesi 6, Ualdu Mikael ad un anno e 3 mesi, Borru a due anni, Abdallah Faid ad un anno.

Livraghi rimarrà in carcere in attesa che si svolga il processo a suo carico per omicidio.

I considerando della sentenza demoliscono l'edificio dell' istruttoria ed affermano l'onestà assoluta e l'integrità del carattere del Cagnassi; ammettono si possa supporre che Kassa agisse per conto proprio; accennano alle rivelazioni di Kassa strappate da persone che egli sperava fossero in caso di salvarlo.

I funerali di Riccardo Bazzoni.

Trieste, 19. I funerali al patriota illustre dott. Riccardo Bazzoni, fu podestà di Trieste, si celebrano in questo momento, ore due pomeridiane, solenni, commoventi, indescrivibili.

Folla innumerevole di popolo.

Tutte le associazioni liberali seguono il feretro: però senza vessillo, perchè la polizia pose il veto acchè intervenissero i loro vessilli al pietoso accompagnamento. Così, la stessa polizia proibì che v'intervenissero la banda musicale dell' *Unione ginnastica*, e la banda musicale cittadina; per cui prende parte soltanto la Banda della Pia Casa dei poveri.

Innumeri corone, sebbene grandissimo numero di associazioni e di privati cittadini abbiano elargito notevoli importi, la maggior parte alla *Lega Nazionale:* così infuturando il bene reso in vita da Bazzoni alla causa che la *Lega Nazionale* difende.

Ove accadano incidenti meritevoli, scriverò.

Guglielmo II a Palermo.

Si assicura che nella ventura primavera l'imperatore di Germania vesiterà Palermo e la Esposizione e si abboccherà in tale occasione col Re d'Italia.

L'imperatore si recherebbe a Palermo a bordo di una squadra da guerra.

Notizie telegrafiche.

Scioperi e revolverate.

Lens, 19. Una violenta rissa avvenne ieri a Mericourt tra scioperanti e minatori recantisi al lavoro. Sei minatori sono gravemente feriti. Anche nelle miniere di Courriens fuvvi rissa tra gli scioperanti e gli operai volenti lavorare. La guardia campestre, *trovantesi* alla testa dei non scioperanti, tirò una rivolverata. Alcuni sono feriti leggermente.

La insurrezione nel Brasile.

Santiago, 19. Notizie dal Brasile dicono che gli insorti bloccarono le foci dei fiumi, stabilirono batterie per impedire il passaggio della flotta del dittatore. Il partito d'opposizione dispone adesso di cinque reggimenti di cavalleria, tre di artiglieria, tre di fanteria, dieci battaglioni della guardia nazionale e una corvetta.

Londra, 19. — Hassi da Rio Janeiro: Il governo si prepara a spedire truppe a Desterro in provincia di Santa Caterina. Gli affari prendono una piega minacciosa nella provincia di San Paolo.

New York, 19. — Il *York Herald* ha da Buenos Ayres: Tre generali del partito del dittatore furono spediti a Rio Grande per negoziare cogli insorti.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA

VIA CAVOUR — UDINE

al servizio di Sua Maestà il Re.

Ricco assortimento cappelli da uomo delle rinomate fabbriche Rosè e Spencer di Londra e Borsalino di Milano.

Unico ed esclusivo deposito della celebre casa Johnson e Comp di Londra.

Specialità Cilindri in seta delle fabbriche Pogliani di Milano e Johnson di Londra.

Ad evitare contraffazioni ogni cappello porta il timbro originale della fabbrica.

Grandioso assortimento cappelli flessibili di propria fabbricazione.

Svariato e ricco assortimento cappelli di feltro per Signore e Signorine delle più rinomate fabbriche nazionali ed estere. Modelli di tutta novità su cui si assumono commissioni.

Si riducono feltri alle forme più moderne.

MODICITÀ NEI PREZZI.

DENTI e dentiere applicate dal dentista **TOSO ODOARDO** via Paolo Sarpi Udine n. 8.

Se necessitate di qualsiasi Articolo da confezionarsi in Pelliceria, rivolgetevi solamente a chi può garantirvi in tutto e per tutto, e dove trovate unito: Provetto pellicciaio — Pelli d'ogni genere — Laboratorio Pellicceria — Laboratorio Sartoria — Deposito stoffe per pelliccie — Sarte Tagliatore e lavoranti distinti, e non a chi è mancante dell'elemento più necessario, cioè del Pellicciaio

Indirizzo:

Pietro Marchesi succ. Barbaro Mercatovecchio N. 2 vicino al Caffè Nuovo e Rea Giuseppe — Mercatovecchio — Udine.

1891 **1892**

ESPOSIZIONE NAZIONALE

PALERMO

Straord. Riduzioni Ferroviarie e Marittime

GRANDIOSE FESTE

Escursioni ai Monumenti della Sicilia

È POSSIBILE

che siavi chi arrischia **UNA** Lira al Lotto pubblico sopra un numero giuocato di estratto semplice per ottenere nel caso il più fortunato una vincita di **L. 10.50** mentre si può senza aumentare le difficoltà di vincita concorrere con **Una Lira** a *30750* vincite da Lire

200,000 - 100,000 - 10,000 - 5000 - 1000 ecc.?

La risposta non ci par dubbia, e pertanto avvisiamo che presso la

Banca Fratelli CASARETO di Francesco

Via Carlo Felice, 10, GENOVA

e presso i pricipali Banchieri e Cambio Valute del Regno si trovano ancora in vendita i biglietti della

Grande Lotteria Nazionale di Palermo

Che ogni numero del costo di UNA lira, concorre, senza altra spesa, a quattro estrazioni fissate irrevocabilmente al

31 Dicembre 1891 - 30 Aprile - 31 Agosto 31 Dicembre 1892.

Vince sicuramente

Lire 100,000 alla prima estrazione

senza perdere di valore, continua a concorrere alle estrazioni successsive e può vincere

L. 100,000 al 30 aprile
„ 100,000 al 31 agosto } 1892
„ 200,000 al 31 dicembre

La BANCA NAZIONALE ITALIANA è depositaria della somma occorrente per pagare in contanti senza alcuna deduzione e per tasse od a tro di tutte le vincite che ammontano a L. 1,400,000. 17

AVVISO.

Presso i Parrucchieri - Profumieri **LANG** e **DEL NEGRO** in via Rialto di fronte all'Albergo Croce di Malta, trovasi un grande deposito di Profumerie ritirate dal negozio in via Mercatovecchio, già ditta Clain.

Avvertono d'essere forniti anche delle pregiate Tinture Sig.a **S. A. Allen — Melrose — Fior di Mazzo di Nozze — Ristoratore Grassi — Rossetters.**

Sig. A. MADDALOZZO Chimico Farmacis.

Meduno (Spilimbergo).

Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo **Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro** ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell' Anemia, nella gracilità e pallidezza dei bambini.*

Riverendola distintamente

Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
In Palermo

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.

Per la Provincia: Farmacia Filippuzzi-Girolami, Udine; farmacia Alessi, Udine; Latisana farmacia Tavani.

OROLOGERIa

LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. *Savorgnana n. 14* *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

Trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assumè qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

VERZA E BRAVI

UDINE — Mercatovecchio N. 5 e 7 — UDINE

Chincaglierie — Mercerie — Mode — Lingerie — Cravatte — Maglierie — Profumerie — Giuocattoli — Articoli da viaggio — Istrumenti musicali — Corde armoniche, ecc.

Specialità articoli per regalo

Grande assortimento articoli per la Stagione Invernale.

Corpetti - Mutande - Calze - Mezze calze - Uose - Scialli - Sciarponi ecc. ecc.

Vestiti per bambini — Guanti di ogni qualità

DEPOSITO CONFEZIONE CONSERVAZIONE PELLICCERIE

Grandioso assortimento manicotti da L. 1 - 1.50 - 2 - 2.50 3 - 4 - 5 ecc. ecc. sino a L. 120.

Boas — Collari — Mantelline modelli nuovissimi.

Bordure per guarnizione in ogni qualità di pelo e di ogni prezzo.

Pelliccie da donna modelli ultima novità da L, 39 a L. 450

Pelliccie da uomo da L. 75 a L. 1000.

OCCASIONE

Pellicie da uomo in orsetto naturale collo in castoro L. 125.

Si assumono commissioni sopra misure e si eseguisce qualunque lavoro in pelliccerie.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersesto Street. **LE INSERZIONI**

LA CRONACA D'ARTE

in **un'anno** di rigogliosa e battagliera esistenza ha saputo acquistarsi il favore e la simpatia del pubblico e degli amanti dell'Arte, così da potere essere sicura di proseguire audacemente la sua strada, tendendo sempre più a migliorarsi, ad arricchire le sue numerose rubriche, il già bene organizzato e vario servizio di corrispondenze, e ad aumentare sempre più il già considerevole numero de' suoi collaboratori.

La Cronaca d'Arte apre **un'abbonamento a premi** dal 1 novembre a. c. al 31 dicembre dell'anno pross'mo:

14 MESI D'ASSOCIAZIONE PER SOLE L. 9,50.

Gli abbonati avranno ***tutti*** diritto, oltre ai soliti supplementi artistici e musicali, allo straordinario supplemento d'imminente pubblicazione:

FEDE D'AMOR...

poesia di **Luigi Conforti**, musica di **Nicolò Celega**, scritta appositamente per la **Cronaca d'Arte.**

Questo abbonamento dà pure diritto alle seguenti combinazioni di premi:

Combinazione prima:

Ad un volume a scelta fra quelli qui sottosegnati:

Rapisardi Mario: *Versi.* — Ultima edizione elegantissima con ritratto dell'autore.
Max Nordau: *La malattia del secolo,* romanzo. — Grosso volume di più che 500 pagine.
Levi A. R: *Nel regno del teatro.* — Un grosso volume in-12.
Marsillach L. G.: *Riccardo Wagner,* versione dallo spagnuolo con unitovi *il viaggio nei regioni dell'avvenire,* di Filippo Filippi. — Grosso volume con ritratto in fotografia e autografo di Wagner e col disegno grande del teatro di Bayreuth.
Bermani Eugenio: *Mondo.* — Grosso volume in-16.
Neera: *La regaldina,* romanzo.
Paolo Valera: *Londra sconosciuta.*
Generale Nicola Marselli: *Gl'italiani del mezzogiorno.* — Ricco volume in 16.
G. L. Piccardi: *Il signor De Fierli.* — (quinta edizione). Ricco volume in-16.
Dott. Oscar Giacchi: *La patologia dell'amore e del sentimento.* — Grosso volume in-16.
A. Ghislanzoni: *Abrakadabra.* — Storia dell'Avvenire, elegante volume in-16.
Bruno Sperani: *Sempre amore,* novelle — Elegante volume.
Iginio Ugo Tarchetti: *Storia di un ideale - L'innamorato della montagna - Storia d'una gamba* — Grosso volume in-16.
Carlo Anfosso: *Fantasie scientifiche* un grosso volume in-16
Eliseo Reclus: *Storia di una montagna* — elegante volume in 16 illustrato con 18 incisioni fuori testo.
Idem: *Storia di un ruscello* — elegante vol. in-6 con 18 incisioni fuori testo.
Giovanni Faldella: *Madonna di fuoco e Madonna di neve* — racconto.

Combinazione seconda:

A due *volumi a scelta fra quelli qui sottosegnati:*

Anna Vertua Gentile: *Nora,* romanzo — elegante volume in-16.
· Enrico Onufrio: *La spugna di Apelle* — Volume di pag. 160 in-16.
Paolo Valera: *Alla conquista del pane.* — Volume di pag. 200 in-16.
· Adolfo Borgognoni: *Studi contemporanei.* — Volume elegante in 32
· E. Boner: *Novilunio.* — Volume elegante in-32.
· Bruno Tito: *Racconti Liguri.* — Elegante volume in-16.
Ciampoli Domenico: *Cicuta.* — Elegante volume in-32.
Cosetti Giuseppe: *Bozzetti da teatro* (seconda edizione). — Elegante v. in-32
Idem: *Confessioni di un autore drammatico,* con prefazione di Giosuè Carducci. — Elegante volume in-16.
· F. U. Maranzana: *Il romanzo di un maestro di scuola.* — Volume in-16.
· Edoardo Paoletti: *Bios,* versi, con prefazione di Luigi Conforti. — Elegante edizione in-16.
Laboulaye Edoardo: *Il principe Cane.* — Elegante volume in 32.
· A. Ademollo: *Il matrimonio di suor Maria Pulcheria:* — Elegante v. in-32.
· G. Sabalich: *Leggenda eterna.* — Elegante volume in-16.
· John Stuar Mill: *La servitù delle donne.* — Volume in-32.

Combinazione terza:

Ad un volume della combinazione seconda, fra quelli segnati con asterisco e ad uno dei sottoindicati:

Lorenzo Stecchetti *Postuma*
Idem: *Nova polemica* — Elegante edizione in-32.
Adolfo Gemma: *Luisa.* — Elegante edizione in-16.
F. Raga: *I drammi dei campi.* — Grosso volume in-16.
F. U. Maranzana: *Mimì* Romanzo.

Combinazione quarta:

A quattro fotolitografie del valore di Lire 1 cadauna, da scegliersi fra le seguenti:

I capolavori della pittura

Battoni: La Maddalena penitente.
Dolci: Santa Cecilia.
Herterich: Giornalisti.
Dow: Eremita che prega.
Correggio: La Maddalena penitente.
Holbein: Madonna.
Michelangelo: Leda e il cigno.
Rembrandt: La colazione.
Tiziano: Testa della Venere che riposa.
Van Dyck: La pioggia d'oro.
Veronese: Leda e il cigno.
Le fotolitografie sono montate elegantemente su cartoncino.

Combinazione quinta:

Ad un volume a scelta fra questi d'indole pratica:

Vocabolario della lingua italiana, tascabile (pag. 630 in-32) legato in tutta tela, con impressioni oro e nero.
Dizionario francese-italiano e italiano-francese. Volume di pagine 1156 in 32, legato in tela e oro.
Codice penale, colle disposizioni transitorie, note, commento e richiami ad altri codici. — Volume di pag. 384 in-64, legato in tela e oro.
Codice civile, con richiami, note commento. Pagine 784 in-64 legato in tela e oro.
Trattato di contabilità comunale dell'avv. Alfonso Demajo. Un volume in-8 di 400 pagine con modelli di registri contabili ecc.
Compendio di Chimica Farmaceutica del dott. Michele Dionisio. Due volumi di complessive pagine 1000 in-8 grande.

✷

Tutti i premi si spediscono **franchi di porto** a domicilio, a chi invierà vaglia o cartolina-vaglia, **di Lire 9,50 direttamente all'Amministrazione della *Cronaca d'Arte,*** Via Guastalla 9, Milano.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE.

Palermo 18 Novembre 1890,

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erba 2 e nelle principali Farmacie del Regno.
UDINE presso il farmacista **Girolami.**

Dilettanti di Fotografia!!!

ULTIMA NOVITÀ

PHOEBUS DETECTIVE

LIRE 17 Franco nel Regno

LIRE 17 Franco nel Regno

Il **Phoebus Detective** nuovo apparecchio istantaneo di fotografia che dà tutte le scene animate della vita, come per esempio, scene nella via, nelle riunioni, cavalli e carrozze in movimento, ecc. ecc.

Con questo semplice apparecchio tutti diventano fotografi senza studi preliminari. Basta tirare un bottone e la veduta è presa.

Quest'apparecchio viene spedito franco contro L. **17** mandate al Direttore del Deposito Generale di Apparecchi Fotografici, Via S. Radegonda 11, Milano.

GRATIS si manda il grande catalogo illustrato ultima edizione (luglio 1891).

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi
Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

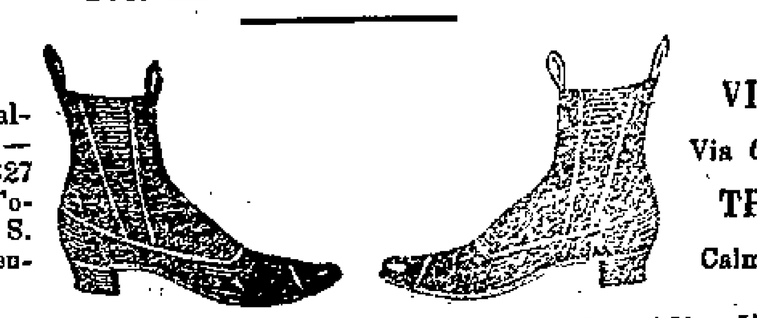
Eleganza e Solidità

Giacomo Kirschen

UDINE
Via Mercato Vecchio N. 25

Finezza e Buon Mercato

VENEZIA
Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.



VICENZA
Via Cavour 2141
TREVISO
Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.
Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO

DI

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Liquore Stomatico

FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

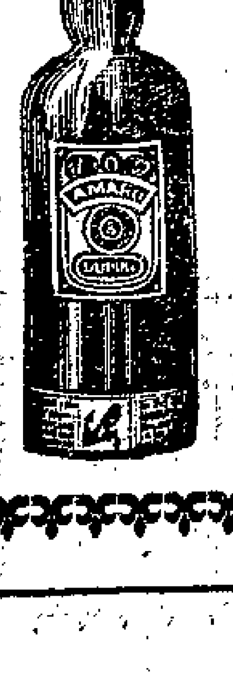
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

VINO di peptoni di carne all'Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze. *Alimentare e ricostituente potentissimo.*
Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4.

Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. *Via Durini, 11-13, Milano.* A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

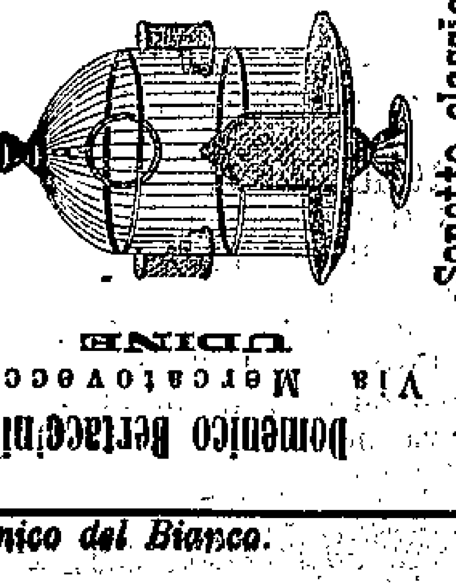


Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza,* a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Magazzino delle specialità



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola:
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola.
Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel.. gabbie tonde, a castellini:
E quadre ed a casette... Avanti, avantì...
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrini.

Udine, 1890, Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.